Anno [illegible] N. 124

ASSOCIAZIONE: Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Venerdì 5 maggio 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-50

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

LA NOSTRA GUERRA SULLE ALPI E LUNGO L'ISONZO

LE GRAVI DIMOSTRAZIONI E L'ARRESTO DI LIEBKNECHT A BERLINO

La Germania subirà l'intimazione degli Stati Uniti?

Il bombardamento di Tolmino

Attacchi austriaci al Tonale, all'Adamello, al Col di Lana ributtati con ingenti perdite del nemico

Un raid notturno di nostri dirigibili sopra gli accampamenti a torno Gorizia

Il comunicato ufficiale

ROMA, 4. — COMANDO SUPREMO — 4 MAGGIO 1916

(Bollettino di guerra N. 344)

NELLA ZONA DEL TONALE, IL GIORNO 2, DOPO INTENSO FUOCO DELLE ARTIGLIERIE, IL NEMICO LANCIAVA TRE SUCCESSIVI ATTACCHI IN FORZE CONTRO LA NOSTRA POSIZIONE DEL CASTELLACCIO. — FU OGNI VOLTA RICACCIATO CON PERDITE GRAVI E LASCIO' NELLE NOSTRE MANI UNA TRENTINA DI PRIGIONIERI.

SULL'ADAMELLO, IL GIORNO 3, DUE COLONNE NEMICHE ATTACCARONO CONTEMPORANEAMENTE IL CROZZON DI FARGORIDA A NORD, IL CROZZON DI LARES E IL PASSO DI CAVENTO A SUD. — FURONO LASCIATE AVVICINARE SINO A CENTO METRI, INDI INVESTITE CON RAFFICHE DI MITRAGLIATRICI E DI FUCILERIA E RIBUTTATE IN DISORDINE CON INGENTI PERDITE.

TRA ADIGE E BRENTA, CONSUETA ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE E MOVIMENTI DI TRENI. NOSTRE BATTERIE BOMBARDARONO LA STAZIONE DI CALLIANO E IL FORTE DI DOSS DEL SOMMO, COLPENDO PIU' VOLTE I BERSAGLI.

SUL COL DI LANA, E' SEGNALATO UN NUOVO VANO ATTACCO DELL'AVVERSARIO CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI A NORD-OVEST DELLA VETTA.

NEL MEDIO ISONZO, LE NOSTRE ARTIGLIERIE BOMBARDARONO TOLMINO, CENTRO DEI RIFORNIMENTI NEMICI IN QUELLA ZONA.

MAGGIORE ATTIVITA' AEREA IN TUTTO IL TEATRO DELLE OPERAZIONI. — VELIVOLI NEMICI NELL' ALTA VALCAMONICA, IN VALLE ANSIEI, SULLA PIANURA DEL BASSO ISONZO E SULLE CITTA' DI RAVENNA E DI CERVIA; POCHI FERITI E DANNI LIEVISSIMI.

DUE NOSTRI DIRIGIBILI, NELLA PASSATA NOTTE, BOMBARDARONO TRINCERAMENTI, BATTERIE E ACCAMPAMENTI NEMICI NELLE LOCALITA' DI RUBBIA, MERNA E BIGLIA, IN VALLE VIPPACCO, E IL NOTO CAMPO DI AVIAZIONE IN AISOVIZZA, AD EST DI GORIZIA. — SUGLI OBBIETTIVI FURONO ROVESCIATE CIRCA 2 TONNELLATE DI ALTO ESPLOSIVO, CON EFFETTI VISIBILMENTE EFFICACISSIMI. — SULLA VIA DEL RITORNO, UNA DELLE AERONAVI CADDE, PER CAUSE TUTTORA IGNOTE, IN TERRITORIO NEMICO NEI PRESSI DI GORIZIA; L'ALTRA RITORNO' INCOLUME NELLE LINEE.

Generale CADORNA.

IL PRIMO MAGGIO A BERLINO

Tumulti popolari in Piazza Potsdam

L'arresto del deput. Liebknecht

ZURIGO, 4. — *Da tre giorni non arrivano giornali da Berlino. Ritenevasi che vi fossero ritardi di treni, causa gli spostamenti di truppe e la confusione dopo introdotto l'orario estivo. Oggi, invece, persone provenienti dalla Germania affermano che vi furono a Berlino dimostrazioni contro la guerra.*

I giornali ne scrissero alcunchè, e perciò si trovò opportuno sospendere il loro invio all'estero. Queste narrazioni troverebbero conferma in un comunicato odierno che dice che furono diffusi fogli volanti invitanti la popolazione dei quartieri eccentrici a recarsi il primo maggio in piazza Potsdam. Infatti qui alle ore venti affluirono persone nella piazza e vi furono assembramenti, facilmente dispersi dalla polizia che operò alcuni arresti. Ma se la dimostrazione fosse stata così insignificante, non vi sarebbe stata la necessità di pubblicare un comunicato che sembra una smentita di possibili rivelazioni. (Stefani)

ZURIGO, 4. — *Le dimostrazioni del 1.o maggio a Berlino sulla piazza Potsdam e nelle vie adiacenti furono gravi. La polizia caricò parecchie volte la folla che ascendeva a migliaia di persone, fra cui prevalevano le donne che cantavano la Marsigliese e la internazionale ed emettavano grida contro la guerra e contro la carestia.*

Manifestazioni analoghe sarebbero avvenute in altre città, sopratutto in causa della penuria dei viveri. Ovunque furono operati numerosi arresti.

AMSTERDAM, 4. — *Un dispaccio da Berlino dice che il deputato Liebknecht fu arrestato in seguito alla tumultuosa dimostrazione del 1.o maggio. Tale arresto produsse agitazione fra gli operai di Berlino. Avvennero manifestazioni che furono violentemente represse. Credesi che Liebknecht verrà rimesso in libertà.*

ZURIGO, 4. — Si ha da Berlino: *«Fra gli arrestati in piazza Potsdam a Berlino durante la dimostrazione del 1.o maggio, vi è il deputato Liebknecht. Egli vestiva in borghese, ma poichè è soldato, il tribunale militare aprì una inchiesta in base alla quale emise mandato di cattura.*

«Il Worwaerts dice che il gruppo socialista presentò martedì sera al Reichstag la proposta di urgenza invitante il cancelliere a sospendere, durante la sessione, il processo contro Liebknecht e far rivocare il suo arresto. La proposta sarà messa come primo argomento all'ordine del giorno della prossima seduta del Reichstag, che ha luogo il nove maggio».

(Stefani)

Per evitare la guerra con gli Stati Uniti

la Germania riconosce il diritto delle genti?

PARIGI, 4. — Un dispaccio da Berlino, via Amsterdam, dice:

«Il Lokal Anzeiger *afferma che la nota tedesca di risposta a quella degli Stati Uniti è pronta e verrà consegnata domani. Essa annuncierà che i sottomarini ricevettero l'ordine di conformarsi al diritto delle genti*». (Stef.)

La situazione in Irlanda

ritorna normale

DUBLINO, 4. — (Ufficiale) *La situazione in Irlanda è calma. Il cordone di truppe è rigorosamente mantenuto l'arresto dei ribelli fuggiaschi e il sequestro delle loro armi procedono in modo soddisfacente.*

Nel West Galvay i ribelli furono dispersi; la polizia è padrona della situazione; ad Oranmore, a circa sette miglia da East Galway, la caserma di polizia, assalita, resistette fino all'arrivo di rinforzi che la liberarono.

Nel sud dell'Irlanda regna la calma.

Il ristabilimento dello stato normale prosegue in modo notevole.

Nell'Ulster la situazione è normale.

(Stefani)

Continua l'arrivo di truppe russe

nel porto di Marsiglia

MARSIGLIA, 4. — *Un nuovo contingente di truppe russe è giunto stamane, accolto col medesimo cerimoniale e con le stesse entusiastiche acclamazioni dei precedenti contingenti.*

(Setfani)

Nella regione di Verdun

Un altro successo francese al Mort-Homme

PARIGI, 4. — *Sembra che il comando francese dinanzi a Verdun sia definitivamente passato dall'offensiva alla riconquista del terreno mediante contrattacchi parziali. L'importante successo locale riportato dalle nostre truppe il 29 e il 30 aprile dinanzi al Morthomme, si è ancora accentuato nella giornata di ieri. Le due precedenti azioni ci avevano fatto progredire dinanzi ed a destra della quota 395.*

Importava realizzare gli stessi guadagni a sinistra della cresta per completare il nostro vantaggio. Le nostre instancabili fanterie adempirono ieri a questa missione. L'azione si è svolta anche ora verso la fine del pomeriggio, essendo il momento particolarmente propizio all'attacco, poichè il cadere del crepuscolo rende difficile per la difesa di regolare i tiri di sbarramento. Con un attacco veramente fulmineo le nostre truppe si sono impadronite delle posizioni tedesche a nord-ovest del Morthomme ed hanno preso nelle trincee cadute in loro potere un centinaio di prigionieri e quattro mitragliatrici. Questi successi sembrano di lieve importanza per loro stessi; ma la loro ripetizione è un indizio molto confortante ed una prova di ciò è il fatto che il nemico, il quale non ama la pubblicità pei suoi rovesci, registra da qualche tempo le operazioni con un laconismo che tradisce il suo evidente imbarazzo nel render conto di nuovi insuccessi, tanto più comodi per lui che, con una confusione volontaria, annunciò, come è noto, anticipatamente, fin dalla metà di marzo, che teneva il Morthomme.

Insomma giorno per giorno la nostra avanzata elimina a poco a poco la minaccia nemica contro il Morthomme il quale, se i nostri progressi si estendono ancora, come è da prevedere, sarà ben presto messo fuori di causa, come è avvenuto già del resto per la quota 304 contro la quale sono cessati i tentativi tedeschi dopo la ripresa del bosco di Avocour avvenuta alla fine di Marzo.

Così la nostra zona di azione avanzatasi sulla riva sinistra della Mosa, si allarga giornalmente attorno ai centri di resistenza che determinano la nostra organizzazione difensiva della prima linea. (Stefani)

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«Ad ovest della Mosa bombardamento violento del settore di Avocourt. Nel pomeriggio le nostre truppe, con un brillante assalto, si sono impadronite delle posizioni tedesche a nord-ovest del Morthomme. Abbiamo fatto un centinaio di prigionieri e preso 4 mitragliatrici. Attività intermittente dell'artiglieria sul resto del fronte». (Stefani)

Sulle due rive della Mosa

I francesi consolidano le conquiste fatte

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*In Belgio i tiri della nostra artiglieria hanno sconvolto le organizzazioni nemiche della grande Duna e provocato l'esplosione di un deposito di munizioni.*

«*Ad ovest della Mosa violento bombardamento di tutti i settori, combattimenti a colpi di granate nel bosco di Avoucourt. Durante la notte abbiamo esteso e consolidato i nostri guadagni di ieri al Morthomme. Si conferma che le perdite nemiche sono state considerevoli, particolarmente per il fatto della nostra preparazione di artiglieria. Su di un punto due uomini sono venuti ad arrendersi durante il tiro. Erano gli ultimi superstiti degli occupanti la loro trincea.*

«*Ad est della Mosa bombardamento della regione di Vaux in Woevre; la nostra artiglieria ha eseguito numerose concentrazioni di fuoco. Ad Eparges abbiamo fatto saltare una mina della quale organizziamo l'escavazione. Ad est di Saint Mihiel una forte ricognizione nemica che tentava di avvicinarsi ad una dei nostri posti nella regione di Aprèmont, è stata respinta.*

«*Notte calma sul resto del fronte.*

«*Un nostro aeroplano ha impegnato un combattimento con due apparecchi tedeschi nella regione di Douaumont. Uno è caduto privo di direzione. L'altro ha preso la fuga*». (Stef.)

Sulle fronti inglese e belga

LONDRA, 4. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell' esercito inglese alla fronte occidentale dice:

«*Operazioni di mine e bombardamento reciproco su diversi punti della fronte. I nostri velivoli furono attivissimi, malgrado il tempo burrascoso*». (Stef.)

LE HAVRE, 4. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga del giorno 3 dice:

«*Le azioni delle opposte artiglierie continuarono durante tutta la notte nella regione di Dixmude per riprendere con violenza stamane. Nel pomeriggio il bombardamento perdette la sua intensità. Niente di particolare sul resto del fronte*». (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — A nord di Dixmude distaccamenti tedeschi, dopo una azione di fuoco, penetrarono di sorpresa nella linea belga e fecero qualche dozzina di prigionieri.

«Nella regione del Four de Paris (Argonne) le nostre pattuglie si spinsero innanzi fino alla seconda trincea francese, facendo alcuni prigionieri.

«Dalle due parti della Mosa la situazione è invariata.

«Un nostro aeroplano al disopra del bosco della Caillette ha abbattuto col tiro un aeroplano nemico. Un altro velivolo francese è stato abbattuto in un combattimento aereo a sud dell'opera di Thiaumont. Due altri sono stati abbattuti dai nostri cannoni di difesa a sud della quota di Talou e presso la fattoria di Hardmont. Il pilota di quest'ultimo velivolo è morto e l'osservatore è gravemente ferito.

«Fronte orientale e balcanico. — Niente di nuovo».

Il nuovo "bill" sul reclutamento

LONDRA, 4. — *Il Primo Ministro Asquith presentando alla Camera dei Comuni il nuovo progetto relativo al servizio militare, dichiarò che il progetto stesso è per alcuni articoli molto analogo a quello già presentato alla Camera il 27 aprile.*

Asquith aggiunse:

«*La nuova lege estende l'obbligo del servizio militare a tutti gli uomini celibi ammogliati fra i 18 e i 41 anni. Gli uomini aventi già diciotto anni saranno chiamati 30 giorni dopo l'entrata in vigore della legge; i giovani non aventi 18 anni saranno chiamati in servizio trenta giorni dopo raggiunta quell'età.*

Gli uomini giunti al termine del periodo di arruolamento, saranno mantenuti sotto le armi e richiamati nel caso in cui abbiano già lasciato l'esercito.

I certificati medici di esenzione concessi dall'1 agosto 1914 si sottoporranno alla revisione; i certificati di esenzione dal servizio si accorderanno per il termine di mesi due e saranno posti in riserva speciale di reclutamento gli uomini di classi più anziane e potranno continuare ad accudire ai loro impieghi civili, ma potranno essere chiamati dalle autorità militari appena occorrerà.

Il progetto di reclutamento fu approvato in prima lettura per alzata e seduta. Oggi vi sarà la seconda seduta. (Stef.)

L'ultimo "raid" di Zeppelin

sulle coste inglesi

LONDRA, 4. — L'incursione degli Zeppelin nella notte del 2, si svolse sopra una considerevole estensione del litorale orientale. Vi presero parte cinque o sei dirigibili almeno, ma le osservazioni fatte in varie ore della notte, su numerosi punti fra Rattray Haad in Scozia e il litorale nord del Norfolk fecero credere che i dirigibili fossero forse più numerosi.

Nondimeno non vi furono che due tentativi di avanzare verso l'interno. Caddero su numerose località un centinaio di bombe, ma esse venivano sparpagliate. Un certo numero di esse andò a cadere in località disabitate ed altre in mare, cosicchè è difficile darne le cifre esatte. Soltanto in una località gli aggressori causarono vittime e molti danni materiali; diciotto case furono danneggiate da dodici bombe esplosive e da quattro incendiarie che uccisero sei uomini fra cui un soldato e tre donne e ferirono 19 uomini fra cui 3 soldati e otto donne.

Nelle altre località alcune bombe ferirono leggermente un soldato e un bambino. Furono arrecati danni anche ad un deposito. Alcune ville ebbero sopratutto i vetri rotti. Soltanto per due volte gli zeppelin furono a portata dei cannoni antiaerei, ma s'affrettarono dal raggio della loro azione.

LONDRA, 3. — Un aeroplano tedesco che ha volato oggi su Deal ha lanciato sette bombe, ferendo due uomini e una donna ma non uccidendo alcuno. I vetri di una chiesa sono stati rotti, il tetto di una chiesa è stato asportato ed uno spaccio di bevande è rimasto gravemente danneggiato; una ventina di case hanno avuto i vetri rotti. (Stefani)

Lo Zeppelin L. 20 si rifugia in Norvegia

per sfuggire alla caccia d'una nave francese

CHRISTIANIA, 4. — *Secondo il* Morgenbladet *di Stavanger, lo Zeppelin* L. 20 *fu obbligato a cercare rifugio al disopra della Norvegia, perchè si trovava inseguito da un incrociatore francese nel Mare del Nord.* (Stefani)

LONDRA, . — *Il Lloyd annunzia che lo Zeppelin «L. 20» ridotto a niente più che un rottame, approdò a Hasurior, presso Stavanger. L'equipaggio fu internato a cura delle autorità norvegesi.* (Stefani)

STAVANGER, 4. — *Lo Zeppelin* L. 20, *fu veduto stamane alle ore 10 nella parte meridionale della costa di Jader. Il dirigibile sembrava danneggiato; avanza lentamente in direzione nord, a piccola altezza. Si dice che lo equipaggio si sarebbe gettato fuori della navicella.* (Stefani)

LA VISITA DELL'ON. SALANDRA A VENEZIA

Venezia additata come esempio alle città d'Italia

Il ricevimento al Municipio

VENEZIA, 4. — Stamane alle 10 e 45, accompagnato dal comandante in capo del dipartimento e della piazza marittima di Venezia, dal prefetto co. di Rovasenda e dal suo capo di gabinetto comm. Zammarano, proveniente da S. Giuliano (Mestre) il Presidente del Consiglio on. Salandra arrivava a Venezia e si recava direttamente al palazzo municipale, ove era ricevuto dal sindaco conte Grimani e da tutti gli assessori.

Nella sala del Consiglio comunale erano radunate le maggiori autorità cittadine. tra cui il sottosegretario di Stato on. co. Marcello, i senatori Papadopoli, Canevaro e Diena, gli on. Fradeletto, Pietriboni e Orsi, il generale comandante il presidio, il procuratore generale della Corte di appello, il comm. Fusinato per il primo presidente della Corte d'appello, il comm. Porro, direttore compartimentale delle ferrovie dello Stato, l'avv. generale cav. Castellani, il procuratore del Re cav. Ricci e parecchi altri.

La sala del ricevimento era riccamente addobbata con piante e palmizi, i vigili ed i valletti municipali in alta tenuta prestavano servizio d'onore. Ai lati della riva di approdo, il servizio d'onore era prestato da un plotone di giovani esploratori.

Il saluto del sindaco Grimani

Al suo arrivo nella sala consigliare l'on. Salandra fu accolto da un caloroso applauso. Egli prese posto nella seranna riservata al sindaco.

Cessati gli applausi, prese la parola il sindaco conte Grimani, che esordì dicendo:

«Da questo palazzo del Comune dove pulsa e si svolge la vita cittadina in tutte le sue necessità, mi onoro di porgere all'Eccellenza Vostra, il primo ministro d'Italia, il fervido saluto e il cordiale benvenuto a nome di Venezia. Venezia è lieta di accogliere, di salutare in Voi, l'eminente Uomo di Stato che dal fatidico colle del Campidoglio disse alte e memorande parole che la riconoscenza ha impresso nel cuore di ogni italiano e più del bronzo, costituiscono perenne monumento così della dignità d'Italia, come della giustizia e del diritto per le sue rivendicazioni nazionali.

Il conte Grimani ha fatto poi presente come Venezia più di ogni altra città senta le conseguenze dell'aspra e giusta guerra che i figli d'Italia valorosamente combattono, ha enumerati tutti i provvedimenti che sono stati escogitati dal Comune, da comitati e da cittadini, affermando però che attraverso tutti i sacrifici i voti dei veneziani si rivolgono con previdente pensiero all'indomani della vittoriosa pace. Ha terminato auspicando alla vittoria della libertà e della giustizia come alla nuova èra che darà all'Italia il posto che le spetta fra le nazioni più civili del mondo. Ho rivolto infine un omaggio di riverenza e di amore a S. M. il Re che sulle contese Alpi divide con gli eroici soldati i pericolosi eventi della nostra guerra e un saluto al 1.o ministro d'Italia, il forte, il nobile, il vigilante, l'assertore della dignità della patria.

Il discorso dell'on. Salandra

Terminati gli applausi calorosissimi che hanno accolto il discorso del conte Grimani, tra la generale attenzione ha preso la parola l'on. Salandra, che ha pronunciato il seguente discorso:

«Ringrazio l'illustre e tanto benemerito sindaco di Venezia per le cortesi parole che ha avuto a mio riguardo. Riconosco che quell'amabile rimprovero che era contenuto nell'accenno alla mia visita troppo tardiva a Venezia ha fondamento di verità. Ma i veneziani, che hanno così nobile animo, vorranno anche tener conto della necessità delle cose, che preme e che non mi dà modo di fare quanto io vorrei e dovrei fare. Il vostro sindaco ha dovuto anche riconoscere e io ne lo ringrazio, che il governo ha tenuto conto delle speciali condizioni in cui Venezia si trova, ed io dichiaro subito che dovrà tenerne lungamente conto ancora. Questa guerra produce uno spostamento notevole di interessi; fortunatamente nella maggior parte del nostro paese gli effetti economici della guerra non sono risentiti come a Venezia. Il paese lavora, progredisce e in ogni parte è fiorente.

«Vi sono invece delle regioni e delle città nelle quali, per la fatalità delle cose e per la localizzazione stessa della guerra, essa ha portato e continua e porterà danni enormi. E di queste regioni la città la più colpita è certamente Venezia. Ora non dovrà essere un'opera di soccorso e di sussidio quella del Governo, ma un'opera di giustizia distributiva: fare cioè che le forze dello Stato e le regioni più favorite contribuiscano a risarcire con un criterio di larga equità, per il tramite dello Stato, quelle più colpite dai danni della guerra e ristabilire quell'equilibrio che è anche una giustizia nazionale e che è fonte materiale e necessaria della concordia nazionale.

«Quanto ai doveri dello Stato verso Venezia, sia sotto forma dei lavori del porto, sia in tutte quelle altre cose che potranno essere stabilite, essi devono essere compiuti e saranno compiuti da me o da chi mi succederà, ma indubbiamente lo Stato italiano deve riconoscere il suo debito verso tutte le zone più colpite sia dai danni immediati della guerra, che fortunatamente speriamo siano pochi, mercè le nostre valorose armi di difesa e di offesa, sia anche dallo spostamento economico che dalla guerra è derivato. E molto mi è piaciuto che il sindaco di Venezia, accennando alla industria dei forestieri, abbia invitato voi a sperare nell'avvenire meno dai forestieri e più dalla vostra attività.

Ricordo che a Firenze, anch'essa città danneggiata, per quanto meno di Venezia, dalla mancanza dei forestieri, visitando un'officina ebbi a dire: Speriamo che in Italia fra due o tre anni vi saranno meno alberghi e più officine. Lo stesso augurio faccio per Venezia. Venezia deve risorgere per forza propria. I forestieri dovranno venire perchè Venezia è troppo bel paese perchè non vengano ed è troppo suggestiva di grandi memorie di ogni forma di cultura, ma vengano o no, i veneziani non debbono vivere di loro. Io spero che quando (con la pace) i commerci saranno ripresi, e nell'Adriatico noi avremo quel primato che giustamente ci spetta, e che non potrà esserci negato, allora Venezia dovrà ritornare in condizioni più virilmente fiorenti che prima.

«Abbiamo cominciato col parlare di interessi materiali; è bene averlo fatto perchè durante questo periodo che nessuno sa quanto durerà è bene parlare di interessi materiali. Noi dobbiamo sussidiare i deboli e le istituzioni amministrative rese difficili per le condizioni delle cose come sono i municipi non solo di Venezia, ma di tutta la zona adriatica. Uno dei provvedimenti richiesti nel memoriale presentato dai rappresentanti della zona adriatica, è in corso di attuazione e cioè l'aumento della cifra stanziata poi prestiti.

Il sindaco è preoccupato del fatto che si è costretti a fare debiti, ma chi è che non fa dei debiti in questi momenti? Anche in paesi più ricchi di noi, Stati e Comuni contraggono enormi debiti. Si pagheranno, si dovranno pagare, ma è una sistemazione che avverrà poi, godo anche di annunciare che col mio collega del Te-

soro si provvederà anche per questi debiti fatti dai Comuni più colpiti, nel senso di differire l'ammortizzazione di un periodo di tempo più lungo, in conformità delle domande presentate a nome delle città dell'Adriatico. Ma queste sono cose secondarie e soprattutto occorre tener conto del morale. Io non faccio delle esortazioni a Venezia, vengo anzi a riconoscere e affermare che Venezia deve servire di esempio a tutta Italia, anche alle città meno colpite o più fortunate. Questo è un riconoscimento che io faccio con tutta l'anima, perchè effettivamente lo spettacolo di virile fortezza di fronte agli eventi di solidarietà fraterna e di larghissimo contributo (se si tien conto delle risorse diminuite di questa città) dato alle opere di assistenza civile, fanno sì che Venezia può essere portata come si direbbe in linguaggio militare, all'ordine del giorno delle città d'Italia e indicata come esempio a tutti. Io attesto e certifico gli obblighi che lo Stato ha verso Venezia e ringrazio di tutto cuore i veneziani dell'esempio nobilissimo che essi danno, e coloro che nelle classi dirigenti aiutano la popolazione e l'hanno condotta a sorpassare questo che forse può dirsi il momento più critico. Lodo non solo, ma incoraggio anche a perseverare. Venezia deve aver fede nel Governo, ma dico anche qualche cosa di più. Il Governo ha fede in Venezia perchè è vero che il Governo debba aiutare il paese, ma è anche vero che il governo deve trarre le sue forze dal paese.

«E Venezia moralmente e materialmente aiuta il governo e aspetta con animo fidente l'avvenire che speriamo sia glorioso e vantaggioso per la patria nostra ».

(Durante il discorso l'on. Salandra è stato più volte interrotto da applausi vivissimi ed è stato salutato alla fine da una calorosissima ovazione).

Terminata così la cerimonia, nella sala riservata alla Giunta ebbe luogo un rinfresco in onore dell'ospite illustre. (Stefani)

Al Comitato di assistenza nella sala della Fenice

L'acclamato augurio del ministro

Dopo la visita al palazzo del Comune, il Presidente del Consiglio on. Salandra visitò il Comitato di assistenza, al Teatro La Fenice.

Vi fu ricevuto da tutti i membri del Comitato di assistenza che salutarono l'arrivo del Presidente del Consiglio con lunghi applausi calorosi. Attorno all'on. Salandra erano l'on. Marcello, il generale Castelli, il conte Grimani, il Prefetto co. Di Rovasenda, i senatori Papadoli, Diena e Canevaro, i deputati Fradeletto e Pietriboni, i vicepresidenti del comitato on. Orsi e prof. Bordiga, il comm. Ravà, i segretari generali prof. Marinoni e dott. Venuti.

Il generale Castelli offrì al ministro una copia della relazione dell'opera compiuta dal comitato nel 1915. Quindi pronunciò u ndiscorso.

Dopo gli applausi che salutarono le belle parole del generale Castelli, anima fervente di patriota, l'on. Salandra così parlò:

«La ringrazio vivamente, illustre generale Castelli, lei che volle compiere così degnamente l'opera che ha dato alla Patria, presiedendo questo Comitato, e ringraziando lei ringrazio naturalmente tutte le signore e i signori che lavorano per questo nobilissimo scopo. Venezia ha dato segni di nobiltà e generosità di sentimenti e di carità fraterna che sono degni del suo passato. Perchè niente è superiore al nome di Venezia, ed essere degni di un nome così glorioso è veramente molto. Quanto a noi, quanto al Governo, come ho detto nel palazzo del Comune, tutto quello che potremo o dovremo fare per Venezia sarà compiuto. Il generale Castelli ha accennato agli orfani. E' questo uno dei debiti nostri più cari. Gli orfani ed i mutilati sono in prima linea nel nostro pensiero, ed il Governo senza dubbio presenterà delle provvidenze per legge perchè essi siano garantiti nella loro esistenza. Questo sarà il più santo dei nostri sacrifici. Chiudo con l'augurio più fervido per la nostra vittoria ».

(Una calorosa ovazione in segno di schietto consenso al voto per la vittoria, espresso dal Presidente del Consiglio, salutò il discorso dell'on. Salandra). (Stef.)

Quindi l'on. Fradeletto, pregato dai presenti, disse alate parole di saluto e di ringraziamento all'on. Salandra e di augurio alla grandezza di Venezia quando il rifiorire dei traffici sarà reso magnifico dalle conquiste gloriose della patria.

Dopo di che l'on. Salandra, accompagnato dalla presidenza, visitò minutamente la sede del Comitato particolarmente interessandosi dei laboratori e delle provvidenze a favore dei bambini, delle famiglie dei soldati e dei disoccupati, e largamente informandosi di tutta l'ospera sociale del Comitato.

Uscito verso il tocco dal Comitato di assistenza e difesa civile, l'on. Salandra recavasi alla prefettura, dove ebbe luogo una colazione alla quale parteciparono anche l'on. Marcello, l'ammiraglio, il sindaco conte Grimani ed altre autorità. Alle ore 14 l'on. Salandra, accompagnato dalle autorità, si recava nei laboratori della signora Pezzè-Pascolato alla quale rivolse parole di vivo encomio per l'opera di fervido patriottismo che essa sta compiendo. Poi insieme con l'ammiraglio, prendeva posto nella lancia automobile del Comando in capo del dipartimento marittimo, recandosi a visitare il porto. L'on. Salandra lascierà Venezia oggi stesso. (Stefani)

La partenza del pres. del Consiglio

VENEZIA, 4. — Il Presidente del Consiglio on. Salandra ha visitato il porto ed ha pres conto dei voti manifestati per la sistemazione del porto. Poi ha visitato una nave da guerra, accompagnato dal comandante del dipartimento marittimo, ed è ripartito da Venezia in dirigibile. (Stefani)

Un'ordinanza del Comando Supremo

sulle malattie infettive degli animali

ROMA, 4. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica:

Art. 1. Nei territori occupati dal R. Esercito è fatto obbligo di denunciare immediatamente al Sindaco (commissario generale) qualunque caso di morte improvvisa negli animali non riferibili a malattie comuni, già accertate, come pure i casi accertati o sospetti di malattie infettive o diffusive negli animali.

Art. 2. Sono obbligati a fare la denuncia tutti i veterinari che, per motivo della loro professione, abbiano contatto con animali vivi o morti o macellati; i proprietari, venditori e mediatori di animali; gli albergatori o conduttori di stalle di sosta; gli esercenti di mascalcie, i capi stazione delle ferrovie per i casi di malattia o di morte verificatesi durante il carico o lo scarico o lungo il viaggio, i RR. CC. gli agenti di P. S. di Finanza e quelli al servizio del Comune.

Art. 3. Il Sindaco, appena ricevuta la denunzia, provvederà possibilmente per l'accertamento del caso, quando il verificarsi della malattia non è denunciato da veterinari. In ogni caso riferirà immediatamente al Commissario Civile, farà indagini per accertare l'origine della malattia e trascriverà con apposita ordinanza da notificarsi all'interessato:

a) l'isolamento e il sequestro dell'animale malato o sospetto;

b) il divieto di contatto fra il personale di assistenza e gli animali delle vicinanze;

c) il divieto di accesso alla località infetta e l'ingiunzione di tenere lontani cani, gatti, animali da cortile, nonchè di asportare materiale di qualsiasi genere e arnesi di sorta;

d) affissione di una tabella sulla porta di ogni stalla infetta coll'indicazione delle malattie;

e) l'aspersione quotidiana di abbondante quantità di calce lungo le corsie, sull'ingresso delle stalle e cortili adiacenti, nonchè la disinfezione dei luoghi e dei materiali infetti;

f) tutte le altre misure d'urgenza che saranno ritenute necessarie.

Art. 4. — Il Sindaco dovrà dare sollecita comunicazione al Commissario Civile, oltrechè della comparsa della malattia, anche delle pronte misure adottate.

Art. 5. — Il Commissario Civile potrà inviare sul luogo apposito personale tecnico per invigilare sulla esecuzione dei provvedimenti emanati dal Sindaco e per disporre, occorrendo, l'applicazione di altre misure che potranno essere ritenute necessarie per impedire la diffusione della malattia e assicurarne la sollecita scomparsa. Saranno infine date in proposito immediate notizie al Segretariato generale per gli affari civili.

Art. 6. — Il contravventori all'art. 1 della presente ordinanza saranno puniti dai giudici distrettuali con l'ammenda estensibile a L. 100.

Art. 7. — Chiunque contravvenga agli ordini emanati dall'autorità competente per impedire la diffusione di malattie infettive e diffusive degli animali, sarà punito dai giudici distrettuali con l'ammenda estensibile a L. 500 e con gli arresti da uno a sei mesi, salvo le maggiori pene sancite dal codice penale e da altre leggi tuttora vigenti nel territorio occupato.

Art. 8. — Le disposizioni attualmente in vigore nel territorio predetto, le quali contrastino con quelle contenute nella presente ordinanza, sono abrogate.

Il Capo di Stato Maggiore del R. Es.
Firmato: CADORNA.

Le borse estere

PARIGI, 4. — Rendita francese 3 per cento perpetua 63, francese 3 per cento ammortizzabile 70, francese 3 e mezzo 90.40, prestito francese 5 per cento 87.90. — Cambio Italia da 93.50 a 95.50; chèque da 28.245 a 28.295.

LONDRA, 3. — ePrstito francese 85 5/8, consolidati 57, egiziano unificato 76 1/8, esterna 82, giapponese 69 3/4; Uruguay 62 1/2, Venezuela 50, Marconi 2 3/16, argento in verghe 37 1/8, Versate 315.000; ritirato 10.000 — Rame 135.

AMSTERDA, 3. — Cambio su Berlino 45.15 guilders.

MADRID, 3. — Cambio su Parigi 85.

Il cambio

ROMA, 4. — Il cambio per domani è di 116.38.

ROMA, 4. — Cambio medio ufficiale accertato il 4 maggio da valere per il 5: 105.53 — 29.80 1/2 — 120.42 — 625 1/2 — 266 1/4 — 117.10.

Cronaca Provinciale

Da CODROIPO

Rigori della giustizia divina, clemenza della giustizia umana

Ci scrivono, 4, (n.):

Ieri fu discussa in questa Pretura la causa contro il Reverendo Don G. Batta Pozzo, vicario di Beano, accusato di aver causato a certo Cossarini d'anni 14 delle lesioni per la cui guarigione ci mise 22 giorni.

Ecco come il succitato cappellano si giustifica della grave accusa:

Stavo parlando agli alunni del rigore delle pene dell'inferno. Perchè la lezione riuscisse più fruttuosa volli corredarla d'un esempio pratico ed efficace. Accesi una candela ed invitai gli alunni che non erano pienamente convinti di tale verità a farne la prova. Si fecero innanzi quattro o cinque ragazzi. Distesero la palma della mano sulla fiammetta, ma furono però lesti a ritirarla. Il Cossarini vi resistette più a lungo e questa fu la causa delle lesioni dal medesimo riportate.

Segue l'interrogatorio dei ragazzi, i quali depongono che il Vicario, afferratili per le dita, tenne ferma la mano sulla candela fino a costringerli a gridare dal dolore.

Il Cossarini poi, che nei giorni antecedenti aveva disertata la dottrina, per castigo, fu costretto a posare più a lungo degli altri sulla fiamma.

Venne quindi escusso il signor Tilling, medico condotto del Comune di Rivolto, il quale cercò di dimostrare che la ferita riportata dal Cossarini era cosa molto da poco e che la guarigione sarebbe avvenuta in un tempo molto più breve se la ferita non fosse stata trascurata e se fosse stata riparata dal freddo dell'inverno.

Con le sue argomentazioni il Tilling scalzava di sana pianta la verità sostenuta dal cappellano di Beano, che nell'inferno vi sia un gran fuoco. Secondo il medico di Rivolto nell'inferno c'è invece un freddo intensissimo che può produrre anche la congelazione e la perdita degli arti.

Di parere diverso fu il pubblico ministero, signor Luigi Ballico, il quale, ammettendo la colpabilità dell'imputato, fu di parere che la clemenza umana era da preferirsi alla implacabile giustizia vendicatrice predicata dal Pozzo e propose che il medesimo venisse condannato alla pena mite di 20 giorni di carcere.

Il Pretore, signor Stringari, fu del medesimo parere del Pubblico Ministero, anzi fu più mite ancora e condannò il Pozzo a 15 giorni di carcere, beneficandolo della legge del perdono.

Da SOCCHIEVE

La consegna d'una medaglia

Ci scrivono, 1, (rit.):

Durante il mese di Aprile u. s. dalla diis ha avuto luogo una graditissima cerimonia per la consegna d'una medaglia al valor militare, al Capitano Campisi signor Concetto: egli nelle giornate del 30 Giugno e del 6 Luglio, si è veramente distinto nei combattimenti, ove prese parte il suo forte battaglione.

Alla cerimonia intervenne in rappresentanza un plotone di ciascuna compagnia formanti la forte Brigata «Etna» al comando del Maggiore signor Rosetti.

Il comandante del Reggimento ebbe parole di alto elogio per il colonnello signor Becchi. La truppa sfilò dinanzi al fregiato. B.

Da CIVIDALE

La beneficenza

Ci scrivono, 4, (n.):

Durante il mese di Aprile u. s. dalla Cucina della Casa di Ricovero, funzionante anche da «Cucina Economica» vennero confezionate N. 5340 razioni di minestra da un litro delle quali 858 interne, 2115 a pagamento e 1567 gratuite.

Oltre a ciò vennero distribuite razioni di pane, di polenta e di companatico per un importo abbastanza considerevole.

Alla Cucina Economica trovano conforto operai del sito ed operai transitanti.

Riassumendo i mesi precedenti si ha il seguente risultato delle sole minestre da un litro: interne 3528 — a pagamento 8916 — gratuite 6581 — Totale 19025.

Da RIVE D'ARCANO

Disgrazie

Ci scrivono, 2, (n.):

Pochi giorni fa la bambina Blasutti Iride di anni 4 mentre la madre stava facendo il bucato nel cortile di una casa cadeva in una caldaia d'acqua bollente riportando scottatute a tutto il corpo che la trassero in poche ore a morte.

✱ Oggi nella vicina frazione di Giavons la bambina Puppa Giulia di anni 5 eludendo la vigilanza di un fratello alle cui cure era affidata mentre i genitori stavano attendendo ai lavori di campagna, si avvicinò alla riva del torrente Corno e non si sa come fu travolta dalla corrente. Il fratello portatosi immediatamente in traccia di lei, la rinveniva ancora nell'acqua ma ormai cadavere.

Da alcuni pietosi si è provato di farla rinvenire. Inutile, le acque avevano la loro vittima.

Immaginarsi lo strazio dei poveri genitori che al ritorno trovarono la loro figliuola, un'amore di bambina, cadavere.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Signorina diplomata

Ci scrivono, 4, (n.):

Apprendiamo e siamo lieti di comunicare che la gentilissima e colta signorina Santina Traldi, una delle migliori allieve della vostra scuola normale femminile, ha sostenuto felicemente gli esami di abilitazione all'insegnamento della Calligrafia nelle Scuole Tecniche e Normali, nella sessione d'Aprile presso il R. Provveditorato agli studi di Udine.

Congratulazioni alla signorina Traldi, che agli studi felicemente compiuti seppe acquistare nuovo titolo con le ottime sue qualità artistiche, ch'ella ebbe campo di esplicare sotto la guida del Prof. Broglio delle vostre Scuole Normali.

Da MANZANO

Preparazione civile - Incendio - Per l'igiene

Ci scrivono, 4, (n.):

Sono pervenute al Comitato locale le seguenti offerte: Cav. Lino De Marchi L. 100 — Tavagnacco Achille in morte della signora Dorigo Cleofo lire 5. — Michele Piva a risoluzione di vertenza L. 10 — Co. Giuseppe Romano, Sindaco L. 10.

Grati agli oblatori i preposti della benefica istituzione rendono pubblico ringraziamento.

✱ Ieri sera alle ore 15,30 per causa accidentale si sviluppò il fuoco nella casa colonica di D'Osualdo Giuseppe di proprietà della Bar. Ida Codelli. Rimasero distrutti la stalla e il fienile.

Accorsero la truppe ed i pompieri militari e l'incendio fu tosto domato. Danno al fabbricato L. 1500. Danno all'affittuario L. 300.

✱ L'ing. cav. Cantarutti, nominato Commissario Prefettizio per il risanamento delle acque potabili ha fatto il giro del Comune accompagnato dal medico provinciale aggiunto.

Si attendono in breve le proposte per le opere da eseguirsi.

Da PIELUNGO

Scuola d'Arte co. comm. Ceconi

Ci scrivono, 4, (n.):

Gli esami annuali in questa Scuola ebbero anche stavolta il miglior esito possibile. Dieci alunni si presentarono nel primo corso, sette nel secondo ed uno nel terzo, e tutti ottennero la promozione con bellissimi punti.

Il Prof. Querini, della vostra città, che dirige la Scuola con sempre uguale amore e zelo, può essere soddisfatto degli elogi che meritatamente gli rivolse nella circostanza il Presidente agli esami, ingegner G. De Rosa di Spilimbergo. Benissimo. E gli studiosi alunni dimostrano così la più accetta riconoscenza alla memoria del benefico fondatore con quella alla abnegazione del loro maestro.

Da BUIA

Funebri solenni

Ci scrivono, 4, (n.:)

Stamane alle ore 10,30 ebero luogo i funerali della signora Vittoria Nezzio vedova Piemonte, madre dell'avvocato Leonardo Piemonte di Gemona, deputato provinciale.

Il funebre accompagnamento riuscì veramente imponente per il numero e per la qualità delle persone che seguivano il feretro che venne portato nella Chiesa di S. Stefano.

Dopo la funzione religiosa il feretro proseguì fino al Cimitero ove venne deposto nella tomba di famiglia.

Ai congiunti dell'Estinta e specialmente all'avv. Leonardo presentiamo sincere condoglianze.

Da TARCENTO

Per la Croce Rossa

Ci scrivono, 4, (n.):

Per onorare la memoria del Padre versò L. 5 il figlio Albino Di Lenardo.

In morte della Signora Margherita Degani in Basta da Udine versarono L. 5 il signor Giulio Mosca e famiglia — L. 3 il signor Ilarione Ciardi — L. 2 il signor Serafini Gio. Batta. Il Comitato ringrazia.

Da SAN DANIELE

Caduto per la patria

Ci scrivono, 4, (n.):

Oggi giunse notizia della morte avvenuta al fronte del soldato De Monte Guglielmo di Mattia.

Ai parenti le nostre condoglianze, alla memoria del caduto un saluto riverente.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Segala L. 36.
Granoturco bianco L. 25.
Granoturco giallo da L. 26,75 a lire 29.
Cinquantino da L. 20 a L. 50.
Fagiuoli da L. 30 a L. 40.

PIAZZA VENERIO

Noci L. 110.
Patate da L. 8 a L. 12.
Piselli a L. 55.
Asparagi da L. 1 a L. 1,15.
Spinaci da L. 0,45 a L. 0,60.
Radicchio da L. 0,40 a L. 0,80.

VIA A. ZANON

Galline L. 3,30 a L. 4.
Dindie da L. 3a L. 3,20
Oche a L. 2.

Cronaca Cittadina

Gl'ispettori scolastici e l'Assistenza civile

L'Amministrazione Provinciale Scolastica ha diretto agli Ispettori scolastici la seguente circolare:

«Richiamo l'attenzione di V. S. sulla circolare N. 29 del 13 Aprile 1916 pubblicata nel Bollettino Ufficiale del 20 Aprile u. s. E a nome del Ministero della P. I., del Presidente della U. G. I. I. Senatore Vittorio Scialoja, e mio, interesso la ben nota attività di V. S. perchè anche in codesto Circolo venga intensificata maggiormente l'assistenza civile al popolo, specie nei piccoli centri agricoli affinchè meno si abbiano a risentire i disagi della presente guerra; e siano sopportati con sereno coraggio e fermezza di propositi i piccoli e i grandi inconvenienti che da essa possono derivare.

«Data la naturale influenza che il personale ispettivo esercita sulle scuole e sugli insegnanti, è bene che V. S. si adoperi in tutti i modi per determinare una corrente simpatica di spontaneo interessamento, perchè tutti concorrano, nei limiti delle proprie forze, ad alleviare dolori, a rimuovere dubbi, a rinsaldare speranze.

«Varie sono le forme di attività alle quali può riuscire utile anche la piccola scuola unica rurale. Ne additò qualcuna solo per chiarire meglio il concetto; e perchè l'opera simultanea e coordinata ad un fine rende pro ficue esplendide di risultati anche le iniziative più modeste. 1) Iscrizione di una classe come socia della Croce Rossa Italiana col concorso di tutti gli alunni. 2) Prestito di libri e di giornali agli ammalati negli Ospedali — 3) Conferenze famigliari sulla nostra guerra — 4) Trattenimenti con proiezioni luminose — 5) Letture adatte — 6) Assistenza ai profughi ed ai fuorusciti, e particolare cura dei loro figli — 7) Aiuto nella corrispondenza tra famiglie e soldati — 8) Apertura, ove sia possibile, della Casa del Soldato. Tutto ciò va largamente raccomandato, perchè gl'insegnanti hanno la responsabilità di arrecare in quest'opera di assistenza spirituale un contributo preziosissimo di dottrina e di esperienza didattica.

«Sono sicuro che la S. V., alacre com'è risponderà con nobile slancio a questo sacro appello.

«Il R. Provveditore agli Studi: G. ANTONIBON».

Una opportuna nota sulla presidenza dell'Associazione dei Medici condotti

La Sezione Veneziana della Associazione nazionale dei medici condotti adunatasi il 26 Marzo in assemblea straordinaria per la preparazione al Convegno delle presidenze che si terrà a Bologna il 13 e 14 Maggio, dopo animata discussione votò il seguente ordine del giorno:

«La Sezione veneziana dell'Associazione Nazionale dei medici condotti, conosciuta l'opera esplicata dal presidente dell'Associazione a vantaggio della classe durante il periodo della guerra;

riconosciuto che dall'attuale storico momento dipendono le sorti d'Italia e della civiltà;

che nel gran fervore patriottico da cui è pervasa la Nazione, l'Associazione Nazionale medici dei condotti, che pure ha preso sempre così viva parte in ogni questione d'interesse nazionale e civile non può arrestarsi ad assentarsi in questo momento, quando si tratta non di questione politica, ma del massimo problema nazionale e morale che si sia imposto all'Italia dalla sua istituzione;

constata che il presidente dell'Associazione è deputato socialista ufficiale, e quindi contrario decisamente alla guerra di difesa nostra e di tutte le patrie contro l'assalto dell'imperialismo prussiano, e per conseguenza egli trovasi in contrasto di sentimenti (come si può facilmente presumere) con la stragrande maggioranza degli associati».

Consiglio comunale

Oggi alle ore 14 ha luogo, in seconda convocazione, la seduta rimandata il giorno 25 Aprile u. s.

Fra gli oggetti da discutersi vi è il bilancio preventivo per il 1916.

Sospensione di quattro treni sulla linea Udine-Tricesimo

La Società Friulana di Elettricità avverte il pubblico che non avendo potuto ottenere l'esonero degli agenti testè richiamati deve sospendere, a partire dal giorno 5 corrente:

Nelle ore antimeridiane: il treno N. 1 in partenza da Tricesimo alle ore 5,5 — il treno N. 2 in partenza da Udine alle ore 6.

Nelle ore pomeridiane: il treno N. 17 A in partenza da Tricesimo alle ore 20,12 (salvo nei giorni festivi nei quali sarà mantenuto) — il treno N. 20 A in partenza da Udine alle ore 21.

Tutti gli altri 28 treni faranno servizio normale ad eccezione del N. 3 che partirà da Tricesimo alle ore 7,2 anzichè da Bivio Cassacco alle 6,46.

Un solo treno bis potrà essere effettuato in servizio a spoletta tra Udine e Tricesimo nel caso di affluenza.

Combattendo per la Patria

In un ospedaletto da campo è morto l'altro giorno il soldato di fanteria Leonardo Canciani di Giovanni del Comune di Udine, classe 1883 coniugato con Verginia Verettoni. La di lui famiglia abita in via Lumignacco N. 35.

Giunse pure notizia che trovansi prigionieri a Mathausen i concittadini Copettini Giovanni di Vittorio soldato di fanteria della classe 1890, già abitante in via Torino 98 e l'alpino Buiatti Amadio di Alessandro, già abitante in via Gemona N. 33.

Decorato con medaglia d'argento

L'ultima dispensa straordinaria del Bollettino Militare reca che venne conferita la medaglia d'argento al valor militare per la campagna di guerra 1915-1916 al caporale alpino Carlo Franzolini di Udine.

Offerte pervenute al "Giornale di Udine"

In memoria del compianto dottor Achille De Carlo offrono L. 22 (ventidue) il direttore e gli insegnanti della R. Scuola Normale Caterina Percoto.

Emilia e Pietro Salterio versano la decima offerta L. 100.

Pro feriti in transito

Somma precedente L. 29549,04 — Mensilità di Maggio R. S. L. 5 — Alfonsina Levi Bellezza L. 10 — Totale L. 29564,04.

172 Appendice del «Giornale di Udine»

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÈROUVEL

— Rassicuratevi, ella vive.

Giorgio era uscito. Rientrò tenendo Marta per mano.

— Eccola — disse. — Abbracciatela.

Come Rosa, anche Marta sapeva la sua storia. Ella si pose ginocchioni dinanzi a sua madre, mentre la contessa smarrita stendeval e sue braccia a Rosa che vi si gettò piangendo a calde lagrime.

Lagrime dolci, che cancellavano venti anni di pene e di povertà.

Nonpertanto, in mezzo alla sua gioia Teresa, la povera donna, la contemplava con occhio geloso.

Essa ritrovava una figlia, ma ne perdeva un'altra.

Rosa lo comprese.

Ella si svelse dall'amplesso della contessa e correndo a sua madre, alla vera sua madre, a quella che l'aveva allevata, che le aveva dato la sua gioventù, le sue notti d'insonnia, i suoi giorni di lavori e di pene, la ricoprì di baci.

— Non aver paura, — ella ripetè — non perdi nulla. Avrai due figlie invece di una, come del resto l'altra mia madre. Avrai anzi un figlio di più, perchè il signor Giorgio ama Marta.

— Rosa — mormorò Marta — cercando di farla tacere.

— Sarebbe troppa felicità!

— E adesso, mamma — ella riprese a dire — torneremo nella nostra oscurità. Che ciascuna di noi resti con quella che ha preso cura di lei. Marta e al suo posto nel palazzo di Kerhoet.

— Rosa, sorella mia! — disse Giorgio.

— Lasciatemi parlare, è duopo che sia così. Io conoscevo la mia storia e qualunque si fosse stata la mia sorte, non lavrei rilevata. Un altro l'aveva sorpresa. Se è venuto a perseguitarmi nella povertà, si è perchè intendeva di abusare di quel segreto. Sono sfuggita alle sue insidie mercè il coraggio di un povero giovane che mi ama e non fa calcolo sulla mia sostanza per sposarmi, se io vi acconsentissi. Il marchese di Breynes aveva rubato il testamento del dottor Montel. Io l'ho ripreso.

— Il marchese di Breynes? — disse Giorgio.

— Sì.

— Egli è morto. Non avete più da temerlo, Rosa.

— Come?

Giorgio esitò per un istante.

— Si è fatto giustizia da sè — disse.

— Il dottor Montel mi ha lasciata una sostanza, riprese a dire Rosa. — Essa ci basterà ad esuberanza, a mia madre e me. Quanto all'altra carte con la quale egli m'informava della mia nascita, non voglio saperne; io, madre mia, non voglio altro che la vostra affezione. Verrò a trovarsi ogni tanto qaundo sarete sola e che vi piacerà di ricevermi.

— Nobil fanciulla — mormorò l'ammiraglio.

— Il dottor Montel, prima di morire, narrava la nostra storia in quello scritto — disse Rosa a Marta. — Tu la sai, ed anch'io. Non ci basta?

Avvicinò la carta alla fiamma della candela e la bruciò.

— Ecco la nostra genealogia in cenere. Addio, madre mia, — ella disse porgendo la sua fronte alla contessa. Non sono più che Rosa, la mercatina. Non è meglio così?

— E a me — disse l'ammiraglio — non permetterete di darvi un abbraccio? Sarà il mio perdone che mi accorderete.

Ella si lasciò cadere fra le di lui braccia.

Era esausta di forze. Nonostante la sua energia, le commozioni per la cui trafila ella passava da alcuni giorni, l'avevano vinta. Poco mandò che non isvenisse.

— Altre due parole fra voi, me e vostra madre — egli soggiunse traendola nel vano di una finestra. — Non parlavate poc'anzi di un bravo giovine che vi ama?

— Sì, ma è un uomo di poca levatura.

— E' un cuore onesto

— Di una estrema delicatezza.

— Lo amate voi?

— Ho per lui una grande riconoscenza.

— Con la nobiltà dei vostri sentimenti, è impossibile che v'ingannate sui vostri giudizi. Dunque disponete di voi secondo la vostra volontà. Che voi siate felice, noi non vogliamo altro. Vostra madre vi darà un milione in dote.

— Ma io non voglio nulla!

(continua)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.
Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Valla Santina): 6.35 — 12.30 — 17.35.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.
San Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.25 — 10,25 — 15.20.
San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.
Venezia: 5 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.
Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.
Venezia - San Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20.
San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere
Partenze da San Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5.

I funerali della signora Margherita Basta D'Afflitto

Nel pomeriggio di ieri alle ore 15 ebbe luogo il funebre accompagnamento della compianta signora Margherita Basta D'Afflitto nata Degani, rapita in breve spazio di tempo all'affetto immenso della famiglia e alla stima di quanti la conoscevano.

Ecco l'ordine del corteo: Rappresentanze dell'Orfanotrofio Mons. Tomadini, della Scuola e Famiglia e del Collegio Arcivescovile; un carro funebre con le corone delle famiglie Biagio Pecile e Brunich, delle sorelle e nipoti, di Lucia, Guido e nipoti e una corona senza scritta; le insegne religiose, il clero officiante, la carrozza mortuaria col feretro e una magnifica e grande corona di fiori freschi del marito e dei figli. I cordoni erano tenuti da sei signore.

Seguivano un numeroso stuolo di signore vestite a gramaglia e quindi numerosissimi amici e conoscenti del le famiglie Basta D'Afflitto e Degani, fra i quali si notavano il cav. conte Antonio di Trento e il di lui figlio conte Carlo, i rappresentanti della ditta Rizzani, il prof. cav. Comencini, il prof. Rovere, il comm. Volpe G. B. gli avvocati Nimis e Zanuttini, il presidente del Tribunale cav. Domini, il Giudice cav. Turchetti, l'ing. Giacomo Cantoni, il signor Gregorio Grinovero per sè e per la ditta P. Gambierasi, il signor Antonio Fanna, il dottor Fragiacomo ex podestà di Pirano d'Istria il generale comm. Di Salvo ,il colonnello cav. Alciati, il maggiore cav. Ugo Lazzatto, il capitano conte Giuseppe di Colloredo Mels, parecchi altri ufficiali, il dottor Pitotti, il cav. dottor Murero, il cav. Miotti, direttore della Banca di Udine, il signor Cuoghi, il prof. Dal Dan, il conte Fabio Lovaria, il signor Adelardo Bearzi, il conte Adamo Caratti, il signor Giuseppe Micheloni, il cav. Brunich, il signor Ugo Camavitto, il dottor Someda, il signor Lucio De Gleria, l'avv. cav. Perissutti, il signor F. Orter ed altri molti.

Il mesto corteo dalla casa Degani si recò alla chiesa di San Giacomo, ove ebbero luogo le esequie, e quindi proseguì fino fuori Porta Venezia.

Alcuni congiunti, in vetture chiuse, e gli intimi della famiglia seguirono la carrozza funebre fino al Cimitero.

Alla famiglia Basta D'Afflitto e agli altri congiunti dell'Estinta rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

Croce Rossa Italiana

Ecco i nomi dei nuovi Soci temporanei al Comitato di Udine:

Carignani Enrico — Nilla Cosattini Cracco (inscritta a cura del fratello signor Renzo Cosattini nel 1.o anniversari del suo matrimonio) — Fulvio Francesco (inscritto a cura del signor Nicolò Biasotti di Campoformido) Fornara Carlo — Verza Augusto — Trani Vittoria — Trani Francesco — Kofler iGusepe — Bonanni Maria — Tempo Ugo — Vittoria di Prampero — Noselli Maria — Noselli Anna — Mulloni Gio. Batta — Mulloni iPerina — de Laurentis Emilia — de Laurentis Maria — Antoldi iPetro — Giusti Cesare — Feruglio Gio. B. — Mazoli Luigi — Croattini Pietro — Cogoi Celeste — Pizzio Migotti Adele — Nicodemo Ruggeri — Turchetti Cesira — Vedova Mary — Benedetti Carlo. — Totale soci temporanei N. 28 con azioni N. 28.

Prezzi del catrame e dei sottoprodotti

Il Sottosegretariato alle Armi e Munizioni ha mandato alla amera di ommercio la seguente comunicazione:

«Si notifica che, a partire dal 1.o Maggio corrente i prezzi del catrame di gas e dei suoi prodotti e sottoprodotti sono i seguenti, riferiti al quintale:

1. - Catrame normale anifro L. 6 — 2. - Olio medio L. 35 — 3. - Olio Pesante L. 21 — 4. - Olio d'antracene di 1 distillazione L. 18 — 5. - Olio di antracene corrispondente ai requisiti per lavaggio del gas L. 25 — 6. - Naftalina greggia L. 20,50 — Naftalina torchiata L. 85 — 8. Naftalina sublimata o distillata L. 110 — 9. - Residui solidi L. 6 — 10. Pece L. 11.50.

Si avverte però che i prodotti sotto 1, 5, 6, 7, 8 si trovano in requisizione da parte dello Stato e perciòne è vietata la vendita ai terzi. Cessionpi di piccoli quantitativi di tali prodotti potranno solo essere autorizzate in casi eccezionalissimi dietro domanda da rivolgersi dagli interessati all'Ufficio Regionale Benzolo Toluolo pel Veneto e l'Emilia. — Padova — Via Eremitani N. 6».

Ferite e distorsioni

Ieri vennero medicati all'Ospitale Civile dalla dottoressa Cesira Zagolin.

Colugnatti Giuseppina vedova Berini di Luigi d'anni 24, operaia; ferita da taglio al terzo medio dell'avambraccio destro, lato palmare, con rotture e lieve tumefazione alla regione. Guaribile in 9 giorni salvo complicazioni.

Mercale Mario di Angelo d'anni 16, vinaio, abitante in Via Vascello, di storsione al polso destro con probabile contusione del radio, causato da caduta dalla bicicletta; salvo complicazioni guarirà in una diecina di giorni.

Mestroni Caterina di Angelo, d'anni 16, abitante in Via Villalta, operaia; distorsione dell'articolazione del collo del piede sinistro senza lesioni di tessuti esterni; guarigione entro 8 giorni salvo complicazioni.

Graziato dal Re

Al signor Girolamo Vittorio Bergagna che assieme ad altri negozianti, spedizionieri, fornitori e vivandieri era stato condannato il 31 Marzo u. s. dal Tribunale di guerra di Codroipo a due mesi di detenzione per contravvenzione al bando sui trasporti ferroviari durante la sospensione dei trasporti stessi per conto dei privati, S. Maestà il Re, con recente decreto, ha accordato la grazia dell'intera pena.

Il P. M. nella sua requisitoria, aveva chiesta l'assoluzione del Bergagna.

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

La Signorina Anna Bertoli ha offerto lire 2 in morte della Signora Margherita Basta D'Afflitto.

Frutta sequestrate

Il vigile Novello sequestrò ieri in Piazza Mercatonuovo e fece distruggere, una diecina di chilogrammi di arance guaste, che erano state poste in vendita.

Anche il vigile Sgrazzutti fece altrettanto di altre arance guaste,, una ventina di chilogrammi circa.

Bene!

Società operaia generale

Per il giorno 14 Maggio corrente, alle ore 10 la Società è convocata in assemblea generale.

Le elezioni parziali della Rappresentanza sono indette per i lgiorno di Domenica 21 Maggio.

Smarrito cane

levriere bianco-nocciola-chiaro giovane. Ricompensa a chi saprà ritornarlo al proprietario Sottotenente Cavalleria Diego Galli in Mortegliano.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera si darà il grandioso dramma di avventure: «Il Jockey della morte»

Capolavoro cinematografico in tre parti e prologo che ovunque suscitò grande entusiasmo.

Sarà accompagnato dall'orchestra. Le rappresentazioni incominceranno alle ore 15.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Questa sera come abbiamo annunciato ieri ci sarà uno spettacolo eccezionale con la cinematografia «Trieste e Gorizia» che desterà grande entusiasmo e farà accorrere al teatro folla di spettatori.

La «Trieste e Gorizia» sarà preceduta dal dramma doloroso e drammatico: «Ama la sedotta».

Il teatro si apre alle ore 17.

RECENTISSIME

L'ansia con cui la Germania attende la risposta agli Stati Uniti

ZURIGO, 4. — *Si ha da Berlino che oggi nel pomeriggio la risposta della Germania agli Stati Uniti sarebbe stata consegnata all' ambasciatore Gerard. Essa è attesa con enorme curiosità ed ansia in Germania, ove si ondeggia tra le congetture pessimistiche e quelle ottimistiche.*

Si nota intanto che il vice console americano a Breslavia Gustavo Ver... rinunciò all'ufficio. Alcuni vi scorgono un sintomo. (Stefani)

ZURIGO, 4. — Si ha da Berlino: *Il cancelliere Bethmann Hollweg ritorna oggi a Berlino. La nota di risposta agli Stati Uniti si pubblicherà domani o dopo domani. Non è escluso che il cancelliere dell'Impero faccia prima una dichiarazione, probabilmente confidenziale, in seno alla Commissione del bilancio del Reichstag. Non sembra — scrive la* Frankfurter Zeitung *— che la questione verrà trattata in seduta plenaria del Reichstag.* (Stefani)

Fra russi e austro-tedeschi
La lotta in Curlandia

PIETROGRADO, 3. — Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — *L'artiglieria nemica ha bombardato i settori delle regioni di Jacobstadt e di Dwinsk. Nella regione ad est di Vidsa e di Tveretch i tedeschi, dopo una preparazione con l'artiglieria, hanno tentato di uscire dalle loro trincee per operare un attacco; ma sono stati arrestati dal nostro fuoco.*

«*La mattina del 2, dopo un bombardamento, gli elementi nemici presero l'offensiva nella regione del villaggio di Antonp a nord-ovest de lborgo di Postavy, ma furono respinti. Un ostinato attacco tedesco nella stessa regione rimase pure senza successo.*

«*Nella regione di Baranovitchi e sul canale di Oghink vi è stato un vivo duello di artiglieria. A sud di Olyk abbiamo alquanto progredito nella regione di Sopanoff.*

«*A nord-ovest di Kremenetz, il nemico ha fatto esplodere un fornello di mina di cui abbiamo occupato la escavazione. Nella regione a nord-ovest di Yarmolintze, a sud di Proskouroff, un «Albatros» nemico ha atterrato a causa di una avaria al motore. Abbiamo fatto prigionieri gli aviatori tedeschi.*

PIETROGRADO, 4. — *I tedeschi organizzarono potentemente tutta la parte sud-ovest della Curlandia che dal fiume Windau fino a Libau è interamente circondata da una trincea.* (Stefani)

La guerra nel Caucaso
Vani tentativi di attacco dei Turchi

PIETROGRADO, 3. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte del Caucaso. — *Nel bacino del Ciorok superiore le nostre truppe si sono impadronite con un attacco notturno di un importante settore della posizione nemica che abbiamo consolidato. In direzione di Djarbekir abbiamo respinto di nuovo il nemico verso ovest. Nella regione di Urmia abbiamo respinto l'offensiva di un distaccamento nemico*». (Stefani)

La guerra sul Tigri
Lord Kitchener elogia il gen. Townshend e le sue valorose truppe

LONDRA, 4. — (Camera dei Lordi) — Lord Kitchener, ministro della guerra, fa un caldo elogio del generale Townshend e delle sue truppe per l'accanita difesa di Kut el Amara.

«Le difese erette da Townshend — dice Kitchener — erano imprendibili. Molte volte il nemico tentò di rompere le sue linee senza successo. La guarnigione fece tutto ciò che era umanamente possibile per resistere di fronte alla superiorità numerica del nemico. Fu soltanto per evitare che i suoi uomini soffrissero la fame che Townshend si rassegnò a capitolare. La nostra ammirazione accompagna lui ed i suoi uomini nella prigionia.

«Le truppe al comando di Lake Gorringe meritano anche tutti i nostri elogi pel loro instancabili sforzi intesi a liberare i loro compagni di arme. Maggiore ostacolo al loro compito fu il cattivo tempo. Townshend riconosce egli stesso gli sforzi fatti per soccorrerlo nel seguente telegramma diretto al comandante supremo della Mesopotamia:

«Siamo lieti di apprendere che abbiamo adempiuto il nostro dovere. Ringraziamovi come pure Gorringe e tutte le truppe del Tigri per gli sforzi incessanti che faceste per soccorrerci. Subiamo semplicemente la fortuna di guerra».

Sono certo — dice Kitchener — che la Camera dei Lordi ed i paesi si associeranno a me nello esprimere la nostra riconoscenza verso tutte le truppe della Mesopotamia. (Stef.)

La guerra nel Congo
Le truppe belghe infliggono un grave scacco ai tedeschi

LE HAVRE, 4. — *Il ministro belga delle Colonie comunica:*

«*Il generale Tombeur, comandante delle forze belghe operanti nella frontiera occidentale del Congo, annuncia che le sue truppe, aggirando le posizioni nemiche difendenti il passaggio del fiume Ruzzizi, operarono uno sbarco sulla riva tedesca del lago di Kivu. La manovra, favorita dal tiro delle scialuppe e cannoniere belghe, costrinse il nemico a sgombrare le posizioni su Ruzzizi a sud del lago. Le nostre colonne passarono il fiume ed occuparono le posizioni tedesche a Shangugu.*

«*Anche al nord del lago di Kivu le truppe belghe penetrarono in territorio tedesco*». (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco
L'avanzata delle truppe francesi

ATENE, 4. — *E' giunta ieri la notizia che le truppe francesi occuparono Florina.* (Stefani)

Il messaggio del Pres. del Brasile

RIO JANEIRO, 4. — Il messaggio presidenziale constata che le ... relazioni del Brasile con le altre nazioni.. Dice che continuano i negoziati per arrestare il ribasso del tasso del cambio. Accenna al debito pubblico e all'aumento del cambio ad interesse. Constata la crisi marittima, ma non fa alcuna allusione riguardo alla proposta della Germania per i vapori mercantili. Il messaggio passa poscia in rassegna il commercio con l'estero. Constata che cessò con la Germania, ma aumentò considerevolmente specialmente con la Svezia, la Norvegia e la Danimarca, in proporzione di 350 a 400 per cento. Il messaggio accenna alla situazione finanziaria del Brasile il cui disavanzo reale è di ... mila contos. Insiste sulla necessità di limitare le spese. (Stefani)

Un vapore spagnuolo affondato da una mina tedesca

MADRID, 4. — Si annunzia ufficialmente la perdita del vapore *Vinifreda*. Il vapore avrebbe urtato contro una mina alla deriva. I giornali annunziano che il vapore spagnuola *Juliana* sbarcò alla Corogna 23 uomini dell'equipaggio del *Vinifreda*. I componenti l'equipaggio non periti rimasero feriti.

Il vapore greco *Elpis* raccolse i superstiti trasportandoli qualche ora dopo sul *Juliana*. (Stefani)

La catastrofe de la Rochelle Palia
Vi furono 95 morti e 100 feriti

LA ROCHELLE PALICE, 4. — I lavori di sgombro della fabbrica di acido fecero ritrovare 95 cadaveri di cui 25 furono identificati. Il numero dei feriti raggiunse un centinaio. Le ricerche continueranno parecchi giorni. Ai funerali che hanno luogo domani, Poincarè e il governo manderanno i loro rappresentanti. (Stefani)

L'on. Barzilai a Genova

GENOVA, 4. — Il Ministro Barzilai, accompagnato dal segretario particolare Filipperi, è arrivato stamane alle 6.38. Fu ricevuto alla stazione di Porta Brignole dal prefetto comm. Rebucci e dal questore comm. Eula, che salirono nel treno e proseguirono per la stazione di Porta Principe, ove il ministro era atteso dal sen. Ronco, dagli on. Bossi e Macaggi, dal signor Tassara dei Mille, dal presidente del Comitato per la libertà dei popoli, da numerosi membri del Comitato stesso e dall'Associazione Trento e Trieste con bandiera. Il ministro fu salutato da calorosi applausi. Dopo trattenutosi brevemente cogli intervenuti, si recò in automobile all'Hotel de Genes accompagnato dal Prefetto. (Stef.)

GENOVA, 4. — Il ministro Barzilai ha dedicato la sua prima visita al grande ospedale della Croce Rossa di quattrocento letti, presieduto dal marchese Pallavicini. Ricevuto dalle autorità civili e politiche e dalla direzione sanitaria, l'on. Ministro si intrattenne lungamente coi feriti, rilevando una circostanza altamente disonorevole per il nostro nemico: essere, cioè, le ferite, per oltre il 60 per cento, determinate da pallottole a deformazione. Restò ammirato dalla efficacissima opera di assistenza alla quale partecipano con grande abnegazione le signore della città.

Subito dopo il ministro si recò a visitare i grandi stabilimenti Ansaldo a S. Pierdarena ove fu ricevuto dai comm. Pio e Mario Perrone e dal corpo tecnico e guidato attraverso le officine ove il lavoro ferve intenso. La visita, durata circa tre ore, interessò vivamente l'on. Barzilai, che espresse ripetutamente la sua soddisfazione.

All'uscita dagli stabilimenti le maestranze acclamarono calorosamente il ministro. Verso le ore 17 l'on Barzilai visiterà la Casa del Soldato. (Stefani)

Le elargizioni delle Società Marittime

ROMA, 4. — La Società di Navigazione «La Veloce» fece pervenire lire centomila al presidente del Consiglio perchè ne disponga a favore dei combattenti e delle loro famiglia. (Stef.)

La morte del Primate delle Gallie

LIONE, 4. — Il cardinale Sevin, primate delle Gallie, è morto stamane alle sette. (Stefani)

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano